

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Numero 1 Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Sanità: direttori nuovi metodi vecchi

A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

La nuova tessera Cgil

A pagina 9

Bilancio Auser

A pagina 11

Grazie della vostra coerenza

Premiati oltre 300
Schiavi di Hitler

A pagina 12

I Comuni tirano la cinghia

Intervista al sindaco di Sondrio Alcide Molteni

di Pierluigi Zenoni

Si parla sempre più spesso di federalismo, ma molti Comuni sostengono di avere l'acqua alla gola. Come stanno le cose?

Male, nel senso che ai Comuni sono state attribuite crescenti competenze che generano costi aggiuntivi, ma non le risorse per farvi fronte. Non solo, l'imposta locale più sostanziosa che riscuotevano i Comuni, l'Ici sulla prima casa, è stata abolita per tutti (e non solo per le fasce popolari) e in cambio i finanziamenti sostitutivi che arrivano, non sono proporzionali, sono "stabili", non tengono cioè conto dell'espandersi delle città, e arrivano in ritardo. A conti fatti il Comune di Sondrio, ad esempio, incasserà, quest'anno, 620.000 euro di meno che, per Sondrio, sono una enormità. ...e l'anno prossimo, purtroppo, andrà ancora peggio!

C'è quindi il rischio che ne vadano di mezzo i servizi rivolti alla popolazione?

Stiamo facendo di tutto perché ciò non accada, anche

operando sul versante delle entrate. Operiamo, ad esempio, perché i cittadini siano ligi nel pagare le imposte comunali, ma molto si è già fatto e fortunatamente i comportamenti della nostra gente sono sostanzialmente corretti. Rischiamo di passare noi per pignoli mentre il Governo propa-

ganda di non aver messo le mani in tasca ai cittadini...ma mettere le mani in tasca ai Comuni è come metterle in quelle dei cittadini!

E sul versante dei risparmi che si può fare?

Faccio l'esempio del Comune di Sondrio. Da noi non ci sono auto-

blu da eliminare, non ci sono telefonini aziendali per gli amministratori, abbiamo ridotto all'osso le indennità di carica, ci sono amministratori che non chiedono neppure il rimborso delle trasferte...non è certo qui che si sperpera! Eppure i Comuni virtuosi, come lo sono, in genere, quelli "valtelinesi" vengono trattati come quelli... "spensierati" nell'utilizzo delle risorse.

E allora. Il federalismo?

Si trasferiscano per davvero le competenze, ma anche le risorse per farvi fronte. Si premi chi amministra le proprie risorse con oculatezza e si dia una regolata a chi spreca per trascuratezza o per colpa. Il malcostume di alcuni, che in verità esiste più a livello centrale che periferico, non può ritorcersi contro tutti e soprattutto non può ricadere sulle spalle dei cittadini. ■



Il sindaco Alcide Molteni

Sanità: direttori nuovi, metodi vecchi

di Ettore Armanasco

Anno nuovo, Direttori nuovi per la sanità in provincia. La scandalosa giostra spartitoria ha funzionato ancora una volta. Archiviato – senza rimpianti – il triennio di Marco Votta come Direttore generale, alla guida dell'Azienda ospedaliera è stato nominato Luigi Gianola, negli ultimi anni Direttore dell'Asl. A dirigere l'Asl un nome finora sconosciuto nella sanità in Lombardia: Marco Mucci, sindaco di Gallarate, laurea in filosofia e nessuna esperienza in sanità. Per cinque anni, salvo bocciature nei due momenti di verifica dei risultati che la Regione ha previsto, saranno dunque questi i massimi dirigenti della Sanità provinciale con i quali ci dovremo confrontare.



L'Ospedale Morelli

Nella vergognosa spartizione a noi è toccato, come Direttore generale, il sindaco di Gallarate, uomo di Formigoni, mentre alla guida della sanità nella confinante Valcamonica è stato nominato l'ex sindaco di Bormio e preside della Scuola alberghiera. Sue competenze in materia sanitaria?...essere passato alla Lega!

Per i cittadini lombardi, non c'è certo da rallegrarsi. Una sola certezza: Luigi Gianola, che dovrà dirigere i nostri ospedali. Con la nomina di Gianola, che non potrà nascondersi dietro alla scusa di non conoscere la sanità provinciale, come hanno fatto i suoi predecessori nel loro primo anno, la Lega ha in mano tutte le leve per poter agire. Anche l'assessore regionale alla Sanità è, infatti, un leghista: Bresciani. Si vedrà quindi ora se la proclamata "Politica del fare" prenderà il posto delle tante chiacchiere se si sono fatte, negli ultimi anni. Sulle prospettive della Sanità in Valtellina e Valchiavenna.

I problemi restano

Intanto i problemi della sanità restano quelli di prima: due ospedali, Morbegno e Chiavenna, che sono tali solo sulla carta, perché per curare i problemi seri i cittadini devono rivolgersi altrove, il

Avanza il privato

La vera novità rischia di essere il salto di qualità che diversi soggetti privati stanno cercando di fare per accaparrarsi fette sempre più consistenti di servizi. Non che finora il privato fosse assente, visto il fiorire di ambulatori medici e di studi che offrono prestazioni di riabilitazione. Oggi si parla però di una vera e propria clinica a Morbegno città, e di una struttura sulla costa dei Cech, che si propone di offrire anche un certo numero di posti letto per le cure intermedie, quelle che mancano nelle strutture pubbliche e che da tempo chiediamo siano assegnati all'ospedale di Morbegno. Se il pubblico continua ad arretrare il privato, che non ha la palla al piede delle nomine partitiche e può scegliere le prestazioni da offrire tra quelle più remunerative, rischia di essere vincente.

Al Morelli un padiglione per la formazione di personale sanitario

per l'Africa?

Il privato si presenta anche al Morelli di Sondalo, anche se con una iniziativa completamente diversa dalle altre. Negli ultimi giorni dell'anno è stata formalizzata una proposta della quale si parla da mesi, dai contorni finora poco chiari. Si tratta di utilizzare un padiglione per la formazione di personale sanitario proveniente da diversi paesi africani, con lo scopo di prepararli ad operare in strutture che verranno realizzate, con fondi svizzeri, nei loro paesi di origine. La gestione, se il progetto andrà in porto, sarà affidata ad una Fondazione senza scopi di lucro, all'interno della quale figurano anche alcuni ex primari dello stesso Morelli, attualmente in pensione. Un'iniziativa che non risolve i problemi dell'ospedale, ma che sarebbe comunque utile perché ne utilizza i servizi e un Padiglione, il sesto, che anni fa era stato completamente ristrutturato per la cura dei malati di Aids e che oggi è completamente abbandonato. ■



L'Ospedale di Sondrio



Ettore Armanasco

Una spartizione vergognosa

In attesa delle prime decisioni dei nuovi direttori, non si può tacere sul metodo che ha portato alla loro scelta: una spudorata spartizione delle cariche all'interno della coalizione di maggioranza che guida la Regione Lombardia. Un metodo vecchio e ben conosciuto tra i partiti, che diventa però spudorato nel momento in cui la lottizzazione, a prescindere dalle competenze, diventa il criterio per nominare i dirigenti di settori delicati e importanti per i cittadini, come la sanità.



Sconti sulle polizze Unipol

Grazie alla convenzione con Unipol vantaggi per gli iscritti allo Spi

Se sei iscritto allo Spi, grazie ad una convenzione appositamente stipulata, hai diritto ad alcune importanti agevolazioni nel sottoscrivere una polizza con l'Assicurazione Unipol. Rispetto alle tariffe praticate dall'Unipol avrai diritto ai seguenti sconti:

- sconto del 20% sulle polizze malattie e del 25% quelle infortuni;
- sconto del 30% sulla polizza contro l'incendio, il furto e la responsabilità civile per l'abitazione in proprietà o in affitto. Se il premio supera i 200 euro è previsto un ulteriore sconto di 20 euro;
- RC auto: sconto del 5% sulle tariffe fino alla 14° classe. Ulteriore sconto del 5% fino alla 2° classe di merito;
- RC motocicli e ciclomotori: sconto 3% per tutte le classi di merito. Ulteriore sconto del 2% fino alla 2° classe di merito;
- assicurazione auto per incendio, furto, atti vandalici, grandine, ritiro patente e infortuni del conducente: acconti del 20%. Se il premio supera i 200 euro, ulteriore sconto di 20 euro.

Ricordati, però che dovrai presentare la tessera di iscrizione allo Spi Cgil. ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il **governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati.** Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore **Carmine Donzelli**, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte **Tiziano** ed **Elvira**, studenti, **Giorgia**, lavoratrice precaria nel settore trasporti, **Giovanna**, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con **Nadia Urbinati**, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di **Carla Cantone**, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla

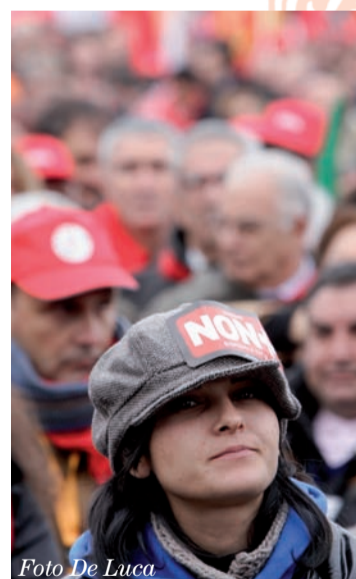


Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambiarebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Issee previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992". ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione

proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergam@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

SEDE CGIL PROVINCIALE DI SONDRIO

Via G. Pettrini, 14
Tel. 0342/541313
Fax 0342/541320
sondrio@inca.it
Lunedì 8.30-12/14-18
Martedì 8.30-12/14-18
Mercoledì 8.30-12/14-18
Giovedì 8.30-12/14-18
Venerdì 8.30-12-14-16.30
Sabato 8.30-12

Lanzada

c/o ex Biblioteca
Mercoledì 8.30-10
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Mercoledì 8.30-11.30
Chiesa in Valmalenco
c/o Centro Servizi
Mercoledì 10.30-11.30
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Giovedì 9.30-11.30

Piateda

c/o Municipio
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Venerdì 9-11

Tresivio

c/o Biblioteca Comunale
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Martedì 9.30-11

Ponte in Valtellina

c/o Municipio
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Venerdì 14-15

SEDE CGIL ZONA CHIAVENNA

Piazza Carlo Donegani, 4
Tel. 0343/32116
Fax 0343/30518
Lunedì 8.30-12/14-18
Martedì 8.30-12/14-18
Mercoledì 8.30-12/14-18
Giovedì 8.30-12
Venerdì 8.30-12
Sabato 8.30-12

Novate Mezzola

c/o Municipio
1° e 3° Giovedì 9-10

Vercia

c/o Biblioteca
1° e 3° Giovedì 10.30-11.30

Samolaco

c/o Municipio
1° e 3° Giovedì 14.30-16.30

SEDE CGIL ZONA MORBEGNO

Via Martello, 7
Tel. 0342/61.26.64
Fax. 0342/71.16.44
Lunedì 8,30-12/14-18
Martedì 8.30-12
Mercoledì 8.30-12/14-18
Giovedì 8.30-12
Venerdì 8.30-12
Sabato 8.30-12

Ardenno

Via De Simoni
Martedì 9-11.30
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Giovedì 9-12

Delebio

c/o Municipio
Martedì 14-16

Cosio Valtellina (Regoledo)

c/o Sala House
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Mercoledì 9-10

Talamona

c/o Municipio
Giovedì 10-12

Traona

c/o ex Palazzo Municipale
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Venerdì 9.30-11

Mello

c/o Municipio
periodo fiscale
(aprile-giugno)
Mercoledì 9.30-11

SEDE CGIL ZONA TIRANO

Via della Repubblica, 27
Tel. 0342/701264
Lunedì 8.30-12 /14-18
Martedì 8.30-12 / 14-18
Mercoledì 8.30-12/14-18
Giovedì 8.30-12/14-18
Venerdì 8.30-12/14-18
Sabato 9-12

Grosio

Via V. Venosta, 9
Tel. 0342/847810
Martedì 8.30-11.30
Sabato 9-12

Teglio

ex sede Croce Rossa
Martedì 9-12

Tresenda

c/o Scuole Elementari
periodo fiscale
(aprile-giugno)
2° e 4° Mercoledì 9-12

Lovero

c/o Municipio
Mercoledì 16-17

SEDE CGIL ZONA SONDALO

Largo Mazzini, 4
Tel. 0342/801258
Lunedì 8.30-12 / 13.45/16
Martedì 13.45/16
Mercoledì 8.30-13.30
Venerdì 8.30-12/14-18

SEDE CGIL ZONA BORMIO

Via Milano, 18
Tel. 0342/903710
Fax 0342/911701
Lunedì 8.30-12.30
Martedì 8.30-12,30 /15-18
Mercoledì 8.30-12.30/15-18
Giovedì 8.30-12.30
Venerdì 8.30-12.30/15-18
Sabato 9-12

Livigno

Via Li Pont, 127/a
Tel. 0342/970550
Fax 0342/974779
Lunedì 14.30-18
Giovedì 8.30-13/14-18

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus?

Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Sondrio

Via Pettrini, 14
Tel. 0342212200

Bormio

Via Milano, 18
Tel. 0342.910572

Chiavenna

Piazza Donegani, 4
Tel. 0343.33320

Morbegno

Via Martello, 7
Tel. 0342.611709

Sandalo

L.go Mazzini, 4
Tel. 0342.800210

Tirano

Via Repubblica, 27
Tel. 0342.702566

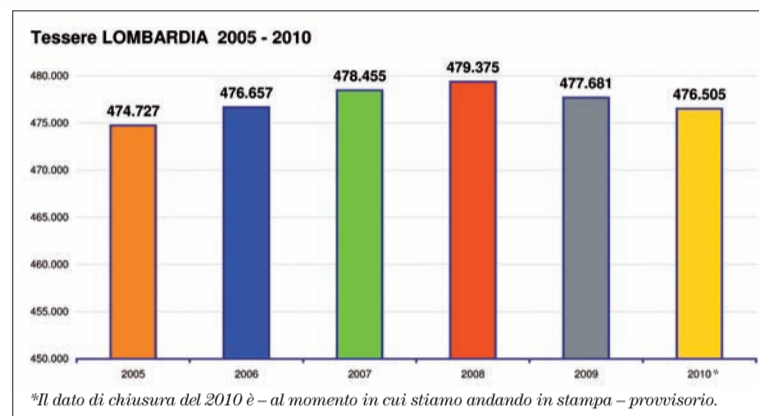
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
Lombardia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma,
in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde***
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Bilancio di attività Auser

di Luigi Leoncelli

Come ogni anno, all'inizio del nuovo, è consuetudine trarre un bilancio dell'attività svolta e, assistendo trecento persone, delle prospettive che si delineano per il futuro dell'associazione che ormai segna il suo quindicesimo anno di presenza nella nostra provincia. Guardandoci indietro, occorre riconoscere che di strada ne abbiamo percorsa molta. Dopo un avvio pionieristico, con una struttura approssimativa, oggi siamo una organizzazione di volontariato saldamente strutturata e radicata su tutto il territorio provinciale, con cinque Ala, oltre cinquecento associati. Il nostro "Filo d'Argento" attraverso il numero verde e il contributo di ottantadue volontari attivi, nel 2010 ha assistito trecento persone, effettuato oltre undicimila ore di attività di volontariato, percorrendo oltre duecento chilometri di trasporto. Questo, in sintesi, il risultato del nostro lavoro di utilità sociale, ampiamente riconosciuto e apprezzato da tutti,

cittadini e istituzioni. A ciò occorre aggiungere il complesso delle iniziative svolte a favore degli anziani, e non solo, della provincia. Dal corso di alfabetizzazione per donne extra comunitarie a Morbegno, alla partecipazione alle varie iniziative pubbliche, alla gestione delle mostre, alla nostra presenza nelle scuole per adulti a Chiavenna e Morbegno, ai corsi di ginnastica dolce di Sondrio. In definitiva un ventaglio di attività e di iniziative che dimostrano la vitalità della nostra associazione, nonché la sua presenza attiva nella nostra realtà sociale.

Questo insieme di attività, ricco e articolato, si regge innanzitutto sull'impegno dei volontari, ai quali va il nostro sentito ringraziamento, che in modo generoso e disinteressato prestano parte del loro tempo libero a favore di coloro che più hanno bisogno. Altrettanto importante, direi fondamentale è il sostegno, economico e logistico, che ci viene dato dalla Cgil e dallo Spi, senza il quale sarebbe im-

possibile gestire l'associazione. Tuttavia, la crisi economica, che colpisce i ceti meno abbienti unita all'insipienza politica del Governo, che sembra tutt'altro interessato che a dar risposte concrete ai bisogni della gente; l'aumento della popolazione anziana, spesso in cattive condizioni fisiche ed economiche determina una crescente domanda di servizi ai quali, sia pure con difficoltà e in carenza di adeguati servizi pubblici, sinora abbiamo potuto rispondere. Ma la situazione non può reggere a lungo; la carenza di risorse finanziarie ci costringerà, entro breve se un interverranno finanziamenti aggiuntivi, ad adottare criteri più selettivi nella gestione del trasporto, soprattutto di quello fuori provincia. Una forma di finanziamento insostituibile è data dal 5 per mille che, seppure nel 2010 ci ha dato una notevole boccata d'ossigeno, può e deve essere ulteriormente potenziata. Da queste pagine rivolgiamo un pressante invito a tutti gli iscritti allo Spi a voler sostenere, in occasione della ormai prossima denuncia dei redditi, il finanziamento all'Auser sottoscrivendo il contributo al codice fiscale **97321610582**. Nel 2011 ci attiveremo anche per aumentare le convenzioni con gli enti locali, sapendo che comunque con i chiari di luna attuali, dai nostri comuni non sarà possibile ottenere più di tanto. Comunque un nuovo anno si presenta di fronte a noi e, tutti insieme, riusciremo, come per il passato, a fronteggiare le difficoltà ed a rispondere ai bisogni, vecchi e nuovi, della nostra gente. ■

Una volontaria del Filo d'Argento



Speciale TV

Partecipazione a ZELIG

22 febbraio
Bus da Bormio
+ biglietto in II galleria
Euro 50

Partecipazione a STRISCIA LA NOTIZIA

5 Aprile
Bus da Bormio
+ ingresso studi
Euro 25

Tour Spagna

(Madrid - Saragozza -
Valencia - Toledo - Avila)



(Aereo + bus in loco)

**Dal 3 al 10
settembre 2011**
Euro 1.190

Trattamento di mezza pensione (colazione + cena) - Pernottamento in HT 4*.
Il prezzo comprende, tra l'altro: Transfer A/R Valtellina/Aeroporto, pernottamento in HT 4* - Ingressi.
Presso le nostre sedi
depliant con programma
e condizioni in dettaglio.

Ischia



Hotel Parco Teresa ***

**Dal 20 marzo
al 3 Aprile 2011**

Euro 595
Pensione completa, pranzi durante il viaggio e 4 serate danzanti.

In breve:

Grecia-Creta

Dal 7 al 14 maggio
Euro 440

Minorca

Dal 7 al 14 maggio
Euro 400

Tenerife

Dal 4 all'11 aprile
Euro 620

Dal 2 al 9 maggio
Euro 630

Dal 10 al 17 ottobre
Euro 660

**È in preparazione
il catalogo
Romagna 2011!**

etlivalt

Sondrio
Via Petrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

**Presso le nostre sedi
trovi il Catalogo
inverno-primavera
2010-2011...
Vi aspettiamo
per informazioni
e prenotazioni**

Per informazioni
e per prendere visione
di numerose altre proposte
rivolgetevi alle nostre sedi.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Sai di essere assicurato?

Convenzione Unipol per scritti allo Spi

Tutti gli iscritti allo Spi sono automaticamente coperti da una assicurazione contro gli infortuni che dà loro diritto:

- a una diaria di 16,50 euro per ogni giorno di ricovero ospedaliero dovuto ad infortunio;
- a una diaria di 11,00 euro per ogni giorno di gesso, o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto. La diaria sarà corrisposta anche per comprovata frattura al bacino, al femore, al coccige o alle costole, infortuni per i quali, solitamente, non viene applicato alcun mezzo di contenzione.

Entrambe le diarie vengono corrisposte per un massimo di quindici giorni e con l'esclusione dei primi cinque giorni.

Esempio: La signora Maria viene ricoverata in Ospedale, per infortunio, il 1° marzo. È dimessa il 25 marzo. Dal 1 al 5 marzo non è coperta dalla assicurazione. Dal 6 al 20 marzo ha diritto a percepire la diaria. Dal 21 al 25 marzo non è coperta dalla assicurazione perché è stato superato il limite massimo. Nella sua sfortuna, però, la signora Maria percepirà, per il solo fatto di essere iscritta allo Spi, una somma di 247,50 euro!

Nel 2010 trentaquattro pensionati iscritti allo Spi hanno potuto beneficiare della assicurazione contro gli infortuni. Se accade anche a te (ti auguriamo, naturalmente, di no) rivolgiti quanto prima possibile alle sedi provinciali dello Spi-Cgil. ■

Grazie della vostra coerenza

Premiati, in provincia, oltre 300 "schiavi di Hitler"

di Pierluigi Zenoni

Quando, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, ci fu tra le truppe italiane uno sbandamento generale e i soldati furono lasciati in balia di loro stessi, le truppe di occupazione naziste fecero razzia di questi soldati e di molti civili e li deportarono in Germania e negli altri Paesi da essi militarmente occupati. Nel disperato intento di ribaltare le sorti di una guerra, che era ormai persa, i nazisti impiegarono questi uomini come "moderni schiavi" per reggere lo sforzo di produzione bellica del Reich. Chiusi in insalubri "lager", denutriti, falcidiati dalle malattie, insultati, umiliati e, non di raro, percossi, agli "schiavi di Hitler" furono assegnati turni di lavoro massacranti. Molti di loro non ressero le fatiche e i patimenti, altri, pur sopravvissuti, porteranno sul loro corpo e nell'anima, per sempre, i segni delle sofferenze e delle privazioni subite. Tutti quelli che oggi chiamiamo "schiavi di Hitler" accettarono il loro pesante destino, rifiutando di barattarlo con l'impegno ad arruolarsi nell'esercito della fascistissima Repubblica di Salò. Ben pochi risposero all'invito dei tedeschi che li invitavano a scegliere un ritor-

no in Patria condizionato però dalla prospettiva di vestire la divisa fascista. Quella degli "schiavi di Hitler" si può per questo, legittimamente, considerare un altro volto della Resistenza e anche a loro va il nostro **Grazie** per il contributo di coerenza e di sofferenza che hanno dato per consegnarci una Italia libera dal giogo nazista e dalla dittatura fascista.

Gli "schiavi di Hitler" valtellinesi e valchiavennaschi si possono quantificare in un migliaio. Per molti di essi, negli anni scorsi, lo Spi e il Patronato Inca, altre organizzazioni sindacali, l'Anpi e le associazioni combattentistiche avanzarono la richiesta di un modesto risarcimento. A tal proposito la Repubblica Federale tedesca aveva messo a disposizione, tramite la Fondazione "Memoria, responsabilità e futuro" finanziata con risorse pubbliche e private, un apposito fondo. Per complesse questioni giuridiche e perché si è scoperto che la Germania aveva già risarcito, all'inizio degli anni '60, i debiti di guerra contratti con l'Italia, le richieste di risarcimento furono rigettate. Pressato dalle richieste degli internati e delle loro associazioni (ricordia-

mo che lo Spi di Sondrio scrisse alla Prefettura, al Presidente del Consiglio e persino al Presidente della Repubblica), il Governo decise di concedere agli ex "Schiavi di Hitler" almeno una medaglia d'onore. Non era quel che si chiedeva, in verità, ma era almeno un riconoscimento del ruolo avuto nella lotta per la riconquista della libertà e un risarcimento morale dei patimenti e delle sofferenze sopportate in prigionia. Da qui iniziò un altro "calvario", quello burocratico, che indusse lo Spi di Sondrio a ripresentare le 313 domande che aveva patrocinato due e, per alcuni internati, addirittura tre volte. Tanto impegno e tanto lavoro sta, ora, avendo un primo risultato. Una parte rilevante della medaglie concesse (288) sono state consegnate in cinque suggestive cerimonie tenutesi a livello mandamentale (ne parliamo in altro articolo di questa pagina). Con quelle consegnate negli anni scorsi le medaglie complessivamente consegnate sono 314 e, da notizie apprese (*scriviamo a metà gennaio*) dalla Prefettura con la quale siamo permanentemente in contatto, è imminente l'arrivo di altre onorificenze. ■



Le cerimonie

Le cinque cerimonie mandamentali per la consegna delle medaglie d'onore agli ex internati si sono ovunque svolte in un clima di larga partecipazione popolare e di vera emozione.

Oltre alla presenza del Prefetto di Sondrio, Erminia Rosa Cesari, a tutte le cerimonie sono stati presenti i sindaci dei Comuni del mandamento interessato, di un rappresentante della provincia e della Comunità Montana, dei rappresentanti delle forze dell'Ordine, delle associazioni combattentistiche, dell'Anpi (l'associazione dei Partigiani) e della Associazione degli alpini.

A tutte le cerimonie ha partecipato una delegazione dello Spi-Cgil di Sondrio.

Dopo i discorsi ufficiali, la consegna individuale delle medaglie ha fatto segnare momenti di reale commozione, tanto più intensa quando la medaglia è stata ritirata da chi, in prima persona, era stato protagonista e vittima delle vicende ricordate.

Ma non meno commovente è stato vedere i volti pensosi delle vedove e quelli, comunque sorridenti, dei molti ragazzi e ragazze, i nipoti degli internati, che hanno ritirato le medaglie, divenute purtroppo "alla memoria" dei loro nonni. I giubbotti di pelle, i jeans, i capelli studiatamente arruffati di questi ragazzi hanno così fatto irruzione nei formali luoghi delle istituzioni per ritirare una testimonianza di impegno e di coerenza politica e civile lasciata loro dalle generazioni precedenti.

Forse a questi ragazzi sarebbe indispensabile spiegare, a scuola (e magari con metodi meno pedanti con i quali qualche volta si insegna la storia), il perché delle vicende e delle sofferenze dei loro nonni. Li aiuterebbe a capire il valore della libertà e della dignità, ma anche quello dell'unità nazionale.

Dopo il Risorgimento, infatti, è stata la guerra di Liberazione, con il contributo determinante dei Partigiani, a riconquistare al nostro paese la Libertà, La sua unità e la sua stessa dignità. ■



È ancora possibile presentare le domande

Il grande spazio dato dalla stampa alle Cerimonie di assegnazione delle medaglie d'onore ha fatto sì che alcuni "ex internati" e molti parenti di "internati" deceduti si siano rivolti allo Spi per verificare se la richiesta della medaglia è ancora possibile. Le domande si possono ancora presentare, ma ora è necessario accelerare i tempi. Lo Spi è a completa disposizione di chi volesse inoltrare tale richiesta.

Per l'inoltro della domanda è necessario portarci:

- copia del foglio matricolare dell' ex internato;
- ogni altra documentazione che attesti la prigionia;
- copia della Carta di Identità di chi presenta la domanda.

Lo Spi si farà poi carico di compilare l'apposito modulo e di inoltrarlo alla Commissione competente, istituita presso la Presidenza del Consiglio. ■